

(Protagonisti TUTTO SULLA FIRST LADY DEL CALCIO NERAZZURRO)

GASATISSIMA

Tra Inter, botanica, politica e Moratti la mia vita è sempre... al Massimo

Arriva in bicicletta, tra le moto e le auto rombanti, i capelli sciolti, il vestito fiorito dall'ampia gonna svolazzante, nel portapacchi il computer stretto fra vasetti di piante e libri di botanica. L'appuntamento è al suo Centro Botanico davanti alla chiesa di San Marco, punto di riferimento per chi ama i prodotti naturali, dal cibo alla cosmesi. Milly Moratti, l'amatissima moglie di Massimo (l'anno prossimo festeggeranno quarant'anni di matrimonio), petroliere e presidente dell'Inter pigliatutto (prima squadra italiana a centrare la tripletta: Campionato, Coppa Italia e Champions League), è l'anti-conformista di famiglia.

Da non confondere con la cognata Letizia, sindaco di Milano e moglie del fratello di Massimo, Gianmarco, di diverso credo politico (Milly è consigliere al Comune di Milano per il Pd, Letizia è sindaco per il Pdl).

Milly, vero nome Emilia, mamma di cinque figli, è un personaggio complesso e affascinante: laureata in fisica teorica, pioniera della diffusione di Internet e del suo utilizzo come strumento di partecipazione civica, fondatrice con Giuliano Preparata (uno dei massimi fisici teorici contemporanei) del Leda, il laboratorio di ricerca sulla fusione fredda,

In Comune è avversaria della cognata sindaco. Ambientalista, ha sposato un petroliere che l'adora «Il segreto? Bandire la noia». E del prossimo allenatore dice...

di Maria Celeste Crucillà



SI AMANO DA 42 ANNI

Milano. Milly, 63, con il marito Massimo Moratti, 65, allo stadio. Si sono conosciuti al mare nel 1968 (a sinistra) ed è stato un colpo di fulmine. Nel 1971 si sono sposati.

presidente della Fondazione Emergency, fondatrice e presidente dell'associazione di partecipazione civica Chiamamilano (negozio@chiamamilano.it), che raccoglie le voci dei cittadini e offre gratuitamente consulenze, spazi espositivi, conferenze, lezioni di ogni tipo. Ex capogruppo dei Verdi, ora presidente del gruppo consiliare della Lista Ferrante...

Nonostante tutte queste «preferenze», la prima domanda è sull'Inter. Dopo l'addio di José Mourinho, passato al Real Madrid, è in arrivo un nuovo mago...

«Non parliamo di mago. Credo che l'Inter sia sufficientemente matura, grazie anche a Mourinho, per affermarsi con un allenatore onesto, rispettoso del gioco dei calciatori».

E Mourinho? È stata una grande delusione per Massimo Moratti il suo addio?

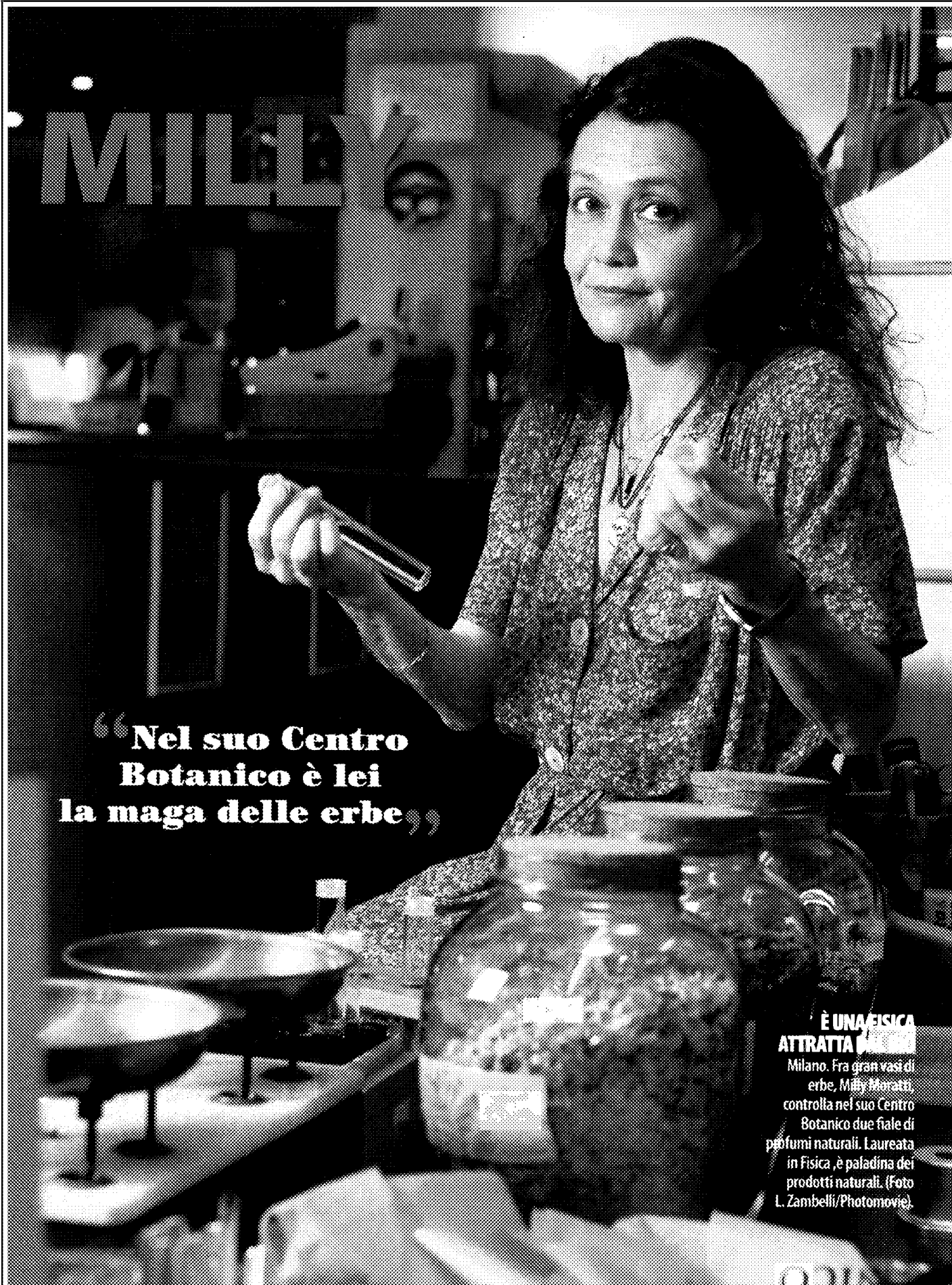
«Diciamo che Massimo ha rispettato la sua decisione con rincrescimento. Mourinho ha una personalità che cerca sempre nuove sfide. Ma anche mio marito è così. Dunque, si volta pagina».

Come è cambiata la vostra vita familiare dopo i trionfi della squadra?

«Ah, non è cambiata! Era già talmente intensa! A Madrid quella vittoria della Champions è stata un'esplosione di adrenalina. Al momento, quasi neanche ce ne siamo resi conto, tanto eravamo felici. Poi siamo tornati alla vita di ogni giorno, che resta scandita dai tifosi. Ci chiamano a tutte le ore del giorno e della sera. Ci raccontano i loro problemi, dall'amore alla salute. Ci considerano di famiglia. Noi li stiamo ad ascoltare. Per questo non è stato difficile fare il famoso scherzo a Massimo, quando un giornalista di una radio spagnola si è finto Perez, il presidente del Real Madrid. La telefonata l'avevo presa io e avevo qualche dubbio. Ma Massimo è disponibile con tutti, non pensa ai trabocchetti».

Lei è totalmente coinvolta nell'avventura della squadra.

«Ma all'inizio, quando Massimo nel 1995 comperò l'Inter, mi venne un colpo. Lui non mi aveva nemmeno accennato l'idea di ricomprare la squadra che era stata di suo padre An- →



“Nel suo Centro Botanico è lei la maga delle erbe”

**È UNA FISICA
ATTRATTA DAL NERO**

Milano. Fra gran vasi di erbe, Miffy Maratti, controlla nel suo Centro Botanico due fiale di profumi naturali. Laureata in Fisica, è paladina dei prodotti naturali. (Foto L. Zambelli/Photomovie).



RICEVE LE PROPOSTE DEI CITTADINI Milano. A sinistra, Milly Moratti in bicicletta (nei portapacchi ha computer, piante e libri di botanica), va alla suo centro Chiamamilano (accanto), che dà servizi gratis e accoglie le proposte dei cittadini.

→ gelo, dal 1955 al 1968. Ero in cucina e stavo tagliando le zucchine: mi piace cucinare, mi dà un senso di concretezza, di risultato soprattutto dopo i dibattiti politici dove spesso non si approda a nulla. Tagliavo le zucchine, avevo la televisione accesa e ho sentito che lo chiamavano presidente. Mi sono attaccata al telefono ma nessuno me lo passava. Quella sera Massimo non è venuto a cena. È ritornato tardissimo».

Ha aspettato che lei andasse a dormire per rimandare la discussione al giorno dopo.

«Ma io ero ancora sveglia...». **Perché tanta paura dell'Inter?** «Mi avevano spaventata i discorsi di mia suocera. Ripeteva: "Da quando Angelo ha comperato l'Inter non abbiamo più vita privata". Temevo che tutta la mia esistenza familiare ne sarebbe stata terremotata».

Ed è stato così?

«Sì, ma ora ne sono felice. Mi sento come immersa in una grande onda di calore con i tifosi. E poi il calcio è la più semplice e diretta metafora della vita. Quando il pallone entra in rete si esorcizzano i problemi, le frustrazioni. Quando la squadra del cuore segna è il gol

personale di ogni tifoso che cancella le amarezze e le umiliazioni di ogni giorno. A Madrid il sogno avverato dell'Inter era il sogno di tutti, la sua vittoria, la vittoria di tutti». **E poi c'è la vittoria degli InterCampus.**

«Sì, aiutiamo i ragazzini promettenti nel loro territorio, per non sradicarli dalla famiglia. Poi sono nati gli InterCampus internazionali in ambienti disagiati. Oggi siamo presenti in

6 A tavola, dibattiti e discussioni accese

tutti i continenti. Ma c'è un altro servizio di cui vado particolarmente orgogliosa: l'associazione Chiamamilano. Chiunque può andare nella nostra sede a Milano, in largo Corsia dei Servi, a esporre il suo problema. Una delle nostre bat-

COL NIPOTINO

Forte dei Marmi (Lucca), 2009. Milly spinge la carrozzina del nipote Alessandro con il figlio Angelo.



taglie è contro l'inquinamento, attraverso centraline che registrano il tasso d'inquinamento, talvolta più alto di quello diramato dal Comune».

A proposito di Comune, come si sta all'opposizione, quando il sindaco è sua cognata?

«Non voglio porre l'accento su questo fatto. Ma certo, ci ritroviamo spesso su fronti opposti. Come quello del nuovo piano del governo del territorio. Quel piano regolatore io lo chiamo

"piano sregolatore". Vogliono invadere di cemento una Milano che già

scoppia. E per farlo si ricorre a stratagemmi bizantini. Tipo considerare il Parco Sud, zona agricola non edificabile, come un luogo virtualmente edificabile. Dunque si vende l'edificabilità solo virtuale e poi la si

trasporta in altre zone di Milano o la si scambia con azioni di borsa. Allora uno può inventarsi che il cielo sopra Milano è virtualmente

edificabile e poi venderlo!».

Lei e il sindaco sua cognata discutete anche in privato?

«Ci vediamo pochissimo. Abbiamo una casa in Brianza dove una volta ci si ritrovava tutti durante i fine settimana. Adesso ci vanno i nostri figli. Letizia e io siamo troppo occupate».

Lei è famosa per le sue battaglie ambientaliste. Come fa ad andare d'accordo con un marito petroliere?

«Massimo e io discutiamo molto. Soprattutto a tavola, dove ci ritroviamo quasi sempre sia a pranzo sia a cena. Forse è per questo che, pur mangiando parecchio, rimaniamo così magri... In realtà tanti conflitti sono apparenti. Proprio Massimo mi ha spinto a studiare gli Ogm, quando ancora non era diventata una moda, e a fare ricerca sulla fusione fredda, una forma di nucleare pulito».

Torniamo ad argomenti più familiari. Lei e Massimo siete felicemente sposati dal 1971. Alla chiusura della sua campagna elettorale, suo marito radunò amici e sostenitori allo stadio di San Siro dove campeggiava l'enorme scritta: Milly. Un bel segno d'affetto.

«Ma il più bel regalo di Massimo è stato la sua personale tessera dell'Inter con dietro la scritta "Ti Amo". La porto sempre con me».

Il vostro è un rapporto solido e profondo. Eppure lei, Milly, non è un personaggio facile. È una pasionaria, una mina vagante nell'ambiente della buona società milanese.

«Mi hanno sempre giudicata un po' stravagante. Fin da ragazza, quando giravo per casa con intrugli di erbe fra i capelli. E mio marito storcava il naso: "Che ti sei messa in testa?"».

Ma intanto siete ancora molto innamorati, dopo 39 anni. Qual è il vostro segreto?

«Avere bandito la noia e non dare niente per scontato. Per noi ogni giorno è una scoperta e un'avventura. Siamo sempre gasatissimi...».

Maria Celeste Crucillà